

Bhanu Kapil

Bhanu Kapil è una poetessa ed Extraordinary Fellow del Churchill College.

Kapil è autrice di sette libri: *The Vertical Interrogation of Strangers* (Kelsey Street Press, 2001), *Incubation: a space for monsters* (Leon Works, 2006; Kelsey Street Press/Prototype, 2023), *humanimal [a project for future children]* (Kelsey Street Press, 2009), *Schizophrene* (Nightboat Books, 2011), *Ban en Banlieue* (Nightboat Books, 2016) e *How To Wash A Heart* (Liverpool University Press, 2020), vincitore del TS Eliot Prize e selezionato dalla Poetry Book Society.

In collaborazione con la drammaturga e performer Blue Pieta, Kapil è coautrice di *Autobiography of a Performance*, un'opera ibrida derivata da performance create per le Serpentine Galleries, il Soho Poly Theater, Horse Hospital e The Place a Londra. Sempre con Blue Pieta, Kapil ha scritto anche una partitura performativa per *The Glass Mosque*, una raccolta in dialogo con il lavoro di Shahzia Sikander, di prossima pubblicazione presso Minerva Projects a New York.

Un'opera di narrativa speculativa, *Pinky Agarwalia: The Biography of a Child Saint in Ten Parts*, è stata pubblicata da Cosmogenesis come prefazione a *Unknown Language* di Ildegarda di Bingen e Huw Lemmey. Un racconto di fantascienza è incluso in *The Word for World: The Maps of Ursula K. Le Guin*, a cura di Sarah Shin e So Mayer (Silver Press).

Kapil ha ricevuto il Cholmondeley Award, il Windham-Campbell Prize, una Fellowship della Royal Society of Literature, la Judith E. Wilson Poetry Fellowship e il 16° International Poetry and People Prize. Nel 2026 sta scrivendo *Novel on Yellow Paper* presso l'Archives Centre del Churchill College, memoriale nazionale e del Commonwealth dedicato a Winston Churchill, in prossimità dell'archivio di Enoch Powell, politico britannico che nel 1968 invocò il rimpatrio delle popolazioni di origine del Commonwealth nel Regno Unito e dei loro discendenti nati in Gran Bretagna.

Brian Eno

Brian Eno — musicista, produttore, artista visivo e attivista — ha raggiunto la notorietà internazionale nei primi anni Settanta come membro fondatore della band britannica Roxy Music, a cui sono seguiti una serie di album solisti e collaborazioni.

Il suo lavoro come produttore include album con Talking Heads, Devo, U2, Laurie Anderson, James, Jane Siberry e Coldplay, mentre la sua lunga lista di collaborazioni comprende registrazioni con David Bowie, Jon Hassell, Harold Budd, David Byrne, Grace Jones, suo fratello Roger, nell'album *Mixing Colours*, e con Fred Again. Nel gennaio 2024, *Eno*, un film generativo sulla sua vita, è stato presentato in anteprima mondiale ottenendo il plauso della critica. Il suo progetto musicale più recente è una collaborazione con la musicista e artista Beatie Wolfe, con i primi due album, *Luminal* e *Lateral*, usciti a giugno 2025 e una terza uscita, *Liminal*, pubblicata nell'ottobre dello stesso anno.

È coinvolto in numerose attività di attivismo, come l'organizzazione benefica per il clima Earth Percent e HardArt, entrambe cofondate da lui, oltre alla coalizione Stop The War. È membro fondatore della Long Now Foundation, trustee di ClientEarth e patrono di Videre est Credere. Più recentemente, Eno ha co-organizzato *Together for Palestine*, un concerto di raccolta fondi completamente sold out con numerosi artisti, tenutosi a Londra nel settembre 2025.

Nel 2023 Brian ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera dalla Biennale Musica di Venezia. Ha scritto il suo secondo libro, *What Art Does*, cofirmato con Bette A., basato sulla sua esperienza di artista. L'edizione italiana, *Cosa fa l'arte*, è uscita a marzo di quest'anno. Le sue sperimentazioni visive con luce e video continuano a svilupparsi parallelamente alla sua carriera musicale, con mostre e installazioni in tutto il mondo. La sua mostra attuale, *Seed and My Light Years*, è in corso ai Giardini de San Paolo, Parma, dal 30 aprile al 2 agosto 2026.

Caterina Barbieri

Dall'album che l'ha consacrata *Patterns of Consciousness* (Important Records, 2017), la compositrice italiana Caterina Barbieri ha lavorato con una vivida sintesi modulare e con formati elettroacustici espansi per esplorare gli effetti fisici e metafisici del suono sull'ascoltatore. La sua musica indaga il potenziale creativo della computazione e di tecniche generative complesse per esplorare temi legati alla memoria, al tempo e alla fenomenologia della percezione, interrogando spesso stati di trance, coscienza alterata e intensità emotiva.

Gli album di Barbieri sono stati accolti da un crescente consenso della critica: le riflessioni taglienti di *Ecstatic Computation* (Editions Mego, 2019), nominato da molte riviste internazionali tra i migliori album dell'anno; *Spirit Exit* (light-years, 2022), descritto da NPR come "profondamente psichedelico e, per estensione, sovversivo"; e *Myuthafoo* (light-years, 2023), "un insieme strumentale di abbandono controllato e minimalismo estatico" (Pitchfork).

La sua pratica, influenzata da una formazione in chitarra classica e composizione elettroacustica al Conservatorio di Bologna e all'Elektronmusikstudion di Stoccolma, si basa sulla performance dal vivo come mezzo di sviluppo compositivo. Si è esibita in festival prestigiosi tra cui Unsound, Atonal, Primavera Sound e Sonar, e ha presentato le sue opere in sedi come il Barbican Centre di Londra, la Biennale di Venezia, l'IRCAM, la Berliner Festspiele e la Philharmonie de Paris.

Nel 2021 Barbieri ha fondato la propria etichetta *light-years*, creando una piattaforma per spiriti d'avanguardia incentrata sull'ascolto profondo e sul potere trasformativo della musica. Nel 2024 ha partecipato alla Biennale Arte di Venezia e ha presentato in anteprima la sua nuova opera *Womb* all'IRCAM. È stata recentemente nominata Direttrice Artistica della Biennale Musica di Venezia e ha composto l'installazione sonora *Nest of Silence* per Expo 2025 Osaka. Attualmente sta lavorando a una commissione della Philharmonie de Paris con l'orchestra ONCEIM, che sarà presentata nell'aprile 2026.

Devonté Hynes

Cresciuto in Inghilterra, Devonté Hynes ha iniziato nella band punk Test Icicles prima di pubblicare due dischi pop acustici orchestrali come Lightspeed Champion. Dal 2011, Hynes ha pubblicato sei album solisti sotto il nome Blood Orange – *Coastal Grooves*, *Cupid Deluxe*, *Freetown Sound*, *Negro Swan* e, più recentemente, *Essex Honey*, oltre al mixtape del 2019 *Angel's Pulse*, tutti accolti con grande successo dalla critica. Il suo album più recente, *Essex Honey*, è stato nominato uno dei migliori album del 2025 sia dalla critica che dal pubblico. *Essex Honey* è una potente riflessione sulla sua infanzia nell'Essex (nell'area della Grande Londra) e su come la musica abbia ispirato, guarito e intrecciato la propria presenza nella vita di Hynes.

Oltre al suo lavoro come Blood Orange, Hynes ha scritto e prodotto per superstar del pop tra cui Mariah Carey, A\$AP Rocky e Solange, tra molti altri. La sua collaborazione del 2024 con Nathy Peluso, *El Día Que Perdí Mi Juventud*, ha vinto il Latin Grammy Award come Miglior Canzone Alternativa.

Hynes è anche un compositore affermato che ha lasciato un segno importante nel mondo della musica classica. Nel 2018, è stato uno dei quattro pianisti invitati a esibirsi insieme a Phillip Glass al Kennedy Center, e nel 2020 è stato nominato ai Grammy nella categoria Miglior Performance di Musica da Camera o per Ensemble da Camera per il suo lavoro con i Third Coast Percussion nell'album collaborativo *Fields*. Il suo primo Concerto per pianoforte e archi, *Happenings*, è stato presentato in anteprima al Little Island Festival di New York nel 2021, e ha collaborato con la Sydney Symphony Orchestra, la LA Philharmonic e la London Symphony Orchestra, tra gli altri, per esibizioni sold out del suo programma *Selected Classical Works*.

Il suo lavoro come compositore si è esteso anche al cinema e alla televisione, con colonne sonore per opere come *Queen and Slim* di Melina Matsoukas, *We Are Who We Are* di Luca Guadagnino, *Passing* di Rebecca Hall e *Master Gardener* di Paul Schrader. Più recentemente, Hynes ha composto la colonna sonora di *The Invite*, un nuovo film diretto da Olivia Wilde, presentato in anteprima al Sundance e in uscita con A24 nel 2026.

FKA twigs

FKA twigs è un'icona multidisciplinare vincitrice di un GRAMMY: cantante e cantautrice, produttrice, ballerina e coreografa, artista visiva, attrice e visionaria della moda, il cui impatto culturale attraversa musica, performance, cinema e design. Ha ridefinito l'avant-pop con il suo EP di debutto e con l'album di svolta *LP1*, affermandosi come una forza creativa unica che scrive, dirige e incarna fisicamente le proprie opere. I suoi album successivi, *Magdalene* ed *Eusexua*, hanno consolidato la sua reputazione come una delle artiste più audaci della sua generazione.

Oltre ai suoi risultati musicali, twigs ha ridefinito cosa possa essere una collaborazione creativa nel mondo contemporaneo. Ha fatto storia come prima cover star di *British Vogue* sotto la direzione della editor Chioma Nnadi e ricopre il ruolo di Direttrice Creativa e Partner per On Running. Ha inoltre diretto molti dei suoi videoclip musicali e uno spot per Facebook nominato ai Cannes Lions.

Presenza fissa del Met Gala e musa delle passerelle, twigs è apparsa sulle copertine di *Vogue*, *Elle*, *Harper's Bazaar*, *GQ*, *Dazed* e *i-D*, ed è stata protagonista di importanti campagne per Calvin Klein, H&M, Marc Jacobs, Apple e Sotheby's. Con la sua fusione di arte, lusso e progresso culturale — e il suo costante impegno per l'empowerment femminile e la rappresentazione nelle arti e nella tecnologia — FKA twigs si colloca tra le creative più visionarie e influenti della sua generazione.

Holly Herndon e Mathew Dryhurst

Holly Herndon e Mathew Dryhurst sono artisti con base a Berlino, noti per il loro lavoro pionieristico nel campo della musica, del machine learning e della governance. La loro pratica dà vita a progetti innovativi in cui i sistemi tecnici sono opere d'arte a tutti gli effetti, operando all'intersezione tra arte, tecnologia e infrastruttura — un approccio che definiscono *Protocol Art*: interventi a livello di sistemi e protocolli piuttosto che di oggetti, sostenendo l'importanza dell'azione e dell'autonomia a livello infrastrutturale.

Insieme dirigono l'Herndon Dryhurst Studio e hanno co-prodotto album acclamati dalla critica, tra cui *Platform* (4AD/RVNG, 2015) e *PROTO* (4AD, 2019), oltre ad aver sviluppato Holly+, un protocollo per la proprietà condivisa e la licenza dell'identità artistica e della proprietà intellettuale di un artista.

Nel 2022 hanno co-fondato Spawning, un'organizzazione che ha tentato di costruire un protocollo di autorizzazione dei dati su scala web per l'intelligenza artificiale. I suoi strumenti *Have I Been Trained* e lo standard *Do Not Train* — che copre oltre 2 miliardi di opere — hanno avuto un impatto significativo nel dibattito sulle politiche del machine learning.

Il loro lavoro è stato esposto a livello internazionale in importanti istituzioni, tra cui *The Call* alla Serpentine Gallery di Londra; *Starmirror* al KW Institute for Contemporary Art di Berlino; e *xhairymutantx* alla Whitney Biennial 2024 di New York. Nel 2024 hanno pubblicato *All Media is Training Data* (König Books), una retrospettiva della loro carriera e una presa di posizione sul futuro dell'intelligenza artificiale e dell'arte. Nel 2026 presentano *Strange Rules* a Palazzo Diedo a Venezia, una grande mostra co-ideata con Hans Ulrich Obrist e presentata da Berggruen Arts & Culture.

Holly ha conseguito un dottorato in Computer Music presso la Stanford University. Tra i suoi riconoscimenti figurano lo STARTS Prize di Ars Electronica 2022, il primo Digital Human Rights Award dell'Austria (2024), il Kairos Prize (2025) e il Deutschen KI Prize (2025). Mathew è Senior Research Associate presso l'HAI Lab e fellow dell'Institute for Ethics in AI dell'Università di Oxford, e ha ricoperto incarichi accademici alla NYU e alla European Graduate School. È una voce ampiamente consultata sulle politiche dell'IA, il diritto d'autore e l'economia politica della produzione culturale, contribuendo al dibattito sui diritti dei dati e sulla governance dell'intelligenza artificiale generativa.

Holly Herndon e Mathew Dryhurst

Holly Herndon e Mathew Dryhurst sono artisti con base a Berlino, noti per il loro lavoro pionieristico nel campo della musica, del machine learning e della governance. La loro pratica dà vita a progetti innovativi in cui i sistemi tecnici sono opere d'arte a tutti gli effetti, operando all'intersezione tra arte, tecnologia e infrastruttura — un approccio che definiscono *Protocol Art*: interventi a livello di sistemi e protocolli piuttosto che di oggetti, sostenendo l'importanza dell'azione e dell'autonomia a livello infrastrutturale.

Insieme dirigono l'Herndon Dryhurst Studio e hanno co-prodotto album acclamati dalla critica, tra cui *Platform* (4AD/RVNG, 2015) e *PROTO* (4AD, 2019), oltre ad aver sviluppato Holly+, un protocollo per la proprietà condivisa e la licenza dell'identità artistica e della proprietà intellettuale di un artista.

Nel 2022 hanno co-fondato Spawning, un'organizzazione che ha tentato di costruire un protocollo di autorizzazione dei dati su scala web per l'intelligenza artificiale. I suoi strumenti *Have I Been Trained* e lo standard *Do Not Train* — che copre oltre 2 miliardi di opere — hanno avuto un impatto significativo nel dibattito sulle politiche del machine learning.

Il loro lavoro è stato esposto a livello internazionale in importanti istituzioni, tra cui *The Call* alla Serpentine Gallery di Londra; *Starmirror* al KW Institute for Contemporary Art di Berlino; e *xhairymutantx* alla Whitney Biennial 2024 di New York. Nel 2024 hanno pubblicato *All Media is Training Data* (König Books), una retrospettiva della loro carriera e una presa di posizione sul futuro dell'intelligenza artificiale e dell'arte. Nel 2026 presentano *Strange Rules* a Palazzo Diedo a Venezia, una grande mostra co-ideata con Hans Ulrich Obrist e presentata da Berggruen Arts & Culture.

Holly ha conseguito un dottorato in Computer Music presso la Stanford University. Tra i suoi riconoscimenti figurano lo STARTS Prize di Ars Electronica 2022, il primo Digital Human Rights Award dell'Austria (2024), il Kairos Prize (2025) e il Deutschen KI Prize (2025). Mathew è Senior Research Associate presso l'HAI Lab e fellow dell'Institute for Ethics in AI dell'Università di Oxford, e ha ricoperto incarichi accademici alla NYU e alla European Graduate School. È una voce ampiamente consultata sulle politiche dell'IA, il diritto d'autore e l'economia politica della produzione culturale, contribuendo al dibattito sui diritti dei dati e sulla governance dell'intelligenza artificiale generativa.

Jim Jarmusch

Jim Jarmusch è un regista, sceneggiatore, musicista, produttore e artista. Figura di spicco del cinema indipendente, i suoi film più noti includono *Stranger than Paradise* (1984), *Down by Law* (1986), *Dead Man* (1999), *Broken Flowers* (2005), *Only Lovers Left Alive* (2013), *Paterson* (2016), *Father Mother Sister Brother* (2026). Il suo libro *Some Collages* è stato pubblicato da Anthology nel 2021.

Kali Malone

Kali Malone è una compositrice e musicista che lavora principalmente con organo a canne, ensemble da camera e formati elettroacustici. La sua musica è paziente e focalizzata, costruita su una base di cicli armonici in evoluzione che fanno emergere risonanze emotive latenti; abbandonare le aspettative di durata e ampiezza apre uno spazio di riflessione e contemplazione. Nelle sue mani, reinterpretazioni sperimentali di metodi compositivi polifonici secolari e di sistemi di accordatura storici diventano portali verso nuovi modi di percepire armonia, struttura e introspezione.

Nata nel 1994 a Denver, Colorado, Malone ha studiato musica vocale classica crescendo, rimanendo al contempo vicina alle scene musicali underground sperimentali affini. Dopo essersi trasferita in Svezia a 18 anni, è entrata in contatto con l'Elektronmusikstudion (EMS), dove ha avuto accesso a studi finanziati dallo Stato dotati di sintetizzatori Buchla storici e registratori a nastro. Questo ambiente ha ampliato in modo significativo la sua pratica nella sintesi, nella musica su nastro e nella composizione acousmatica spaziale.

Dal 2014 al 2019 ha lavorato come ingegniera del suono al Fylkingen, leggendario spazio intermediale gestito da artisti, studiando contemporaneamente composizione elettroacustica al Royal College of Music (KMH). In questo periodo ha anche svolto uno stage come accordatrice di organi a canne. Questa esperienza ha influenzato profondamente il suo sviluppo musicale e ha approfondito il suo interesse per la composizione per organo, i temperamenti storici e l'intonazione naturale. La sua posizione unica tra ambito accademico e musica sperimentale non solo ha modellato la sua rete di collaboratori, ma ha anche influenzato la traiettoria della sua musica, riflettendo una fusione tra sperimentazione sonora grezza e strutture compositive formali.

Kazu Makino

Kazu Makino è una figura ampiamente rispettata e celebrata per i suoi contributi profondi all'arte e alla musica. Compositrice, performer, cantante, produttrice, arrangiatrice e pittrice, Makino è un'artista multidisciplinare il cui lavoro è spesso considerato una realizzazione monumentale di un'architettura melodica e visivamente cacofonica. Sviluppando la sua pratica tra le sue radici in Giappone e la sua lunga residenza a New York City, ha costruito una presenza creativa al tempo stesso profondamente personale e globalmente estesa.

Riconosciuta a livello internazionale per la sua prolifica discografia di dieci album e per le estese tournée mondiali con i Blonde Redhead, Makino ha contribuito a definire un'intersezione sonora tra esordi pastorali e caos elettrico. Accanto al suo lavoro continuativo con la band, ha sviluppato una pratica parallela immergendosi in nuovi territori musicali ipersperimentali interamente autodiretti. Il suo album solista *Adult Baby* è una raccolta altamente concettuale che offre introspezione e un'esplorazione libera e non controllata di territori inesplorati. Tra i collaboratori di fiducia figurano il compianto Ryuichi Sakamoto, l'artista multimediale Daito Manabe, Ian Chang e Sam Evian.

Ulteriori collaborazioni significative includono lavori selezionati con il produttore francese Rone, il produttore statunitense Andrew Broder, l'artista elettronico Nosaj Thing e il produttore danese Trentemøller.

Makino continua a creare con fluidità attraverso ciascuna disciplina, invitando il pubblico a immergersi nei risultati di ogni identità creativa che incarna, attraversando ogni mondo con la stessa naturalezza con cui lei stessa vi si abbandona.

Crediti:

Voce:

Kazu

Makino

Ingegneria vocale: Amedeo Pace

Laraaji

"Laraaji" (Edward Larry Gordon) ha coltivato fin dalla primissima età il sogno di diventare musicista e artista umanitario nella città costiera di Perth Amboy, nel New Jersey. Ha imparato a suonare pianoforte, violino e trombone, oltre a cantare ed esibirsi nei cori, nelle band e nelle orchestre della chiesa e della scuola. I suoi talenti scolastici e il suo entusiasmo per la creazione di nuova musica gli hanno fatto ottenere borse di studio per studiare musica presso la Howard University School of Fine Arts a Washington, DC, a metà degli anni Sessanta.

Dopo quattro anni alla Howard University si è trasferito a New York City per intraprendere una doppia carriera nella recitazione comica e nella musica. Durante questi anni di moderato successo in entrambi i campi ha ricevuto una forte chiamata interiore a esplorare pratiche spirituali alternative, tra cui meditazione trascendentale, scienza della mente, yoga-meditazione, viaggi in stati di trance e creatività contemplativa... fino a quando il suo stile di vita è diventato una pratica interiore devozionale e una fonte di ispirazione creativa.

A metà degli anni Settanta, seguendo una visione sonora interiore, ha iniziato a creare un nuovo linguaggio musicale che coinvolgeva un'autoarpa modificata a 36 corde, accordature alternative ed elettronica musicale innovativa. Questo nuovo suono ha conquistato il cuore e stimolato l'immaginazione di un pubblico new age molto caloroso e riconoscente.

Da allora ha viaggiato a livello internazionale condividendo la sua visione sonora musicale in avventure soliste e collaborative, molte delle quali documentate in registrazioni di grande qualità. Nell'autunno del 2013 sono state rese disponibili importanti pubblicazioni retrospettive del suo materiale attraverso Warp e All Saints Records nel Regno Unito. Un meraviglioso breve documentario su Vimeo, intitolato *Eternity or Bust* (<http://vimeo.com/75415290>), accompagna questo rinnovato entusiasmo per il suo lavoro e i continui grandi contributi di questo straordinario artista visionario.

Negli ultimi 25 anni ha sviluppato anche il suo stile distintivo di *Meditative Laughter Playshops*, presentati negli Stati Uniti e all'estero. Laraaji è docente senior presso il prestigioso International Healing Sounds Intensive, fondato dal pioniere della guarigione sonora Jonathan Goldman, tenuto annualmente in Colorado, per la maggior parte dei suoi 19 anni di attività.

Il suo blog ([HTTP://LARAAJI.BLOGSPOT.COM](http://LARAAJI.BLOGSPOT.COM)) contiene la maggior parte dei titoli attualmente disponibili e l'elenco delle sue performance ed eventi presenti e futuri.

Meredith Monk

Meredith Monk (nata il 20 novembre 1942, New York City) è compositrice, cantante, regista/coreografa e creatrice di nuove opere liriche, lavori di music-theater, film e installazioni. Riconosciuta come una delle artiste più originali e influenti del nostro tempo, è una pioniera di ciò che oggi viene definito “tecnica vocale estesa” e “performance interdisciplinare”.

Monk crea opere che si sviluppano all'intersezione tra musica e movimento, immagine e oggetto, luce e suono, scoprendo e intrecciando nuove modalità di percezione. La sua innovativa esplorazione della voce come strumento, come linguaggio eloquente in sé e per sé, amplia i confini della composizione musicale, creando paesaggi sonori che portano alla luce emozioni, energie e memorie per le quali non esistono parole.

Celebrata a livello internazionale, la sua opera è stata presentata nei principali spazi culturali di tutto il mondo. Nel corso degli ultimi sei decenni è stata definita “una maga della voce” e “una delle compositrici più cool d'America”. In occasione della sua 50^a stagione di creazione e performance, è stata nominata Richard and Barbara Debs Composer's Chair alla Carnegie Hall per il biennio 2014-15.

Recentemente Monk ha ricevuto tre tra i più alti riconoscimenti conferiti a un artista vivente negli Stati Uniti: l'ingresso nell'American Academy of Arts and Letters (2019), il Dorothy and Lillian Gish Prize (2017) e la National Medal of Arts (2015) dal presidente Barack Obama.

Moor Mother

Camae Ayewa (Moor Mother) è una musicista in tournée internazionale, poetessa, artista visiva e professoressa di composizione presso la USC Thornton School of Music. Il suo lavoro attraversa numerosi generi, dall'elettronica al free jazz fino alla musica classica. Si specializza in concetti pratici, ma opera anche nella speculazione e in ambiti storici, creando paesaggi sonori attraverso registrazioni ambientali e collage sonori d'archivio, al fine di costruire mappe sonore che ci permettono di viaggiare tra le nostre storie e i nostri futuri sepolti.

Otobong Nkanga

La pratica multidisciplinare di Otobong Nkanga esamina le complesse relazioni sociali, politiche, ecologiche e materiali tra corpi, territori, minerali e la terra. Attraverso il disegno, le installazioni, la performance, la fotografia, i tessuti e la scultura, Nkanga crea percorsi che traducono il mondo naturale – le piante, erbe, minerali e organismi viventi – in situazioni connesse e stratificate che evocano memoria, lavoro, casa, cura, proprietà, emozione, tatto e olfatto. Nkanga intreccia con grande abilità intuizioni provenienti dalla geologia, dalla botanica, dalla poesia e dai sistemi di conoscenza non occidentali. Le allusioni presenti nelle sue opere al potenziale riparativo della connessione indicano con urgenza la possibilità di futuri più vivibili.

Nata nel 1974 a Kano, in Nigeria, Otobong Nkanga vive e lavora ad Anversa, in Belgio. Tra le sue mostre personali più recenti si segnalano: Musée cantonal des Beaux-Arts, Losanna, Svizzera (2026); Musée d'Art Moderne de Paris, Parigi, Francia (2025); The Museum of Modern Art (MoMA), New York, USA (2024); Institut Valencià d'Art Modern (IVAM), Valencia, Spagna (2023); Sint-Janshospitaal, Bruges (2022); Kunsthaus Bregenz, Bregenz (2021); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino (2021); Villa Arson, Nizza (2021); Henie Onstad Kunstsenter, Sandvika (2020); Gropius Bau, Berlino (2020); Middlesbrough Institute of Modern Art (2020); Tate St Ives (2019); Zeitz Museum of Contemporary Art Africa, Città del Capo (2019); Museum of Contemporary Art, Chicago (2018); Kunsthal Aarhus (2017); Nottingham Contemporary (2016); Beirut Art Center (2016); Tate Modern, Londra (2015).

Otobong Nkanga è stata insignita del Nasher Prize 2025 e del Zeitz MOCAA Honorary Award 2025. Nel 2024 ha ricevuto il Golden Afro Artistic Award per le arti visive e, in precedenza, il premio inaugurale Lise Wilhelmsen Art Award Programme (2019); la Menzione Speciale alla 58ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2019); il Belgium Art Prize (2017) e lo Yanghyun Prize (2015). Tra gli altri riconoscimenti figurano il Peter-Weiss-Preis, lo Sharjah Biennial Prize e il Flemish Cultural Award for Visual Arts – Ultima Prize.

Patti Smith

n. 1946, Chicago, USA; vive e lavora a New York, USA. Patti Smith è scrittrice, artista e performer. È autrice del libro vincitore del National Book Award *Just Kids* (2010), oltre a *Woolgathering* (1992), *M Train* (2015), *Book of Days* (2022) e *Bread of Angels* (2025). Il suo album fondamentale *Horses* è stato acclamato come uno dei 100 migliori album di tutti i tempi.

Le sue mostre internazionali includono *Strange Messenger* (The Andy Warhol Museum, Pittsburgh), *Land 250* (Fondation Cartier, Parigi), *Veil* (Robert Miller Gallery, New York), *Camera Solo* (Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford) ed *Eighteen Stations* (Robert Miller Gallery, New York).

Nel 2005 il Ministero della Cultura francese le ha conferito il titolo di *Commandeur des Arts et des Lettres*. Inserita nella Rock & Roll Hall of Fame nel 2007, Smith è anche destinataria del Polar Music Prize svedese per i significativi risultati in ambito musicale. Ha ricevuto il PEN Literary Service Award nel 2020 e la Légion d'honneur, la più alta onorificenza della Francia. Nel 2024 è stata insignita della Jacqueline Kennedy Onassis Medal. Patti Smith è una delle principali collaboratrici di Soundwalk Collective.

Precious Okoyomon

Precious Okoyomon esplora l'impatto continuo della costruzione storica della razza sul mondo naturale. L'artista mette in scena topografie scultoree — spesso di scala monumentale — che mirano a sovvertire quella che definisce la “straordinariamente elaborata negazione sociogenica di tre caratteristiche materiali fondamentali della realtà: decomposizione, putrefazione e rinascita”. Immagina il proprio lavoro come “un esperimento per disimparare questa massiva invisibilizzazione della decomposizione”.

Nella sua pratica, i materiali organici svolgono una duplice funzione: ci ricordano le nostre storie violente e, al contempo, celebrano la capacità della natura di adattarsi e prosperare di fronte a crisi generate dall'uomo. Se il lavoro di Okoyomon ci invita costantemente ad ascoltare il mondo naturale, contiene anche avvertimenti su ciò che potrebbe accadere se non interveniamo.

Precious Okoyomon (n. 1993, Londra, Regno Unito) vive e lavora a Brooklyn.

Le più recenti mostre personali si sono tenute presso Kunsthaus Bregenz, Bregenz (2025); Herbert F. Johnson Museum of Art, Ithaca (2024); Sandretto Re Rebaudengo, Madrid (2024); Sant'Andrea de Scaphis, Roma (2023); Aspen Art Museum, Aspen (2021); Performance Space New York, New York (2021); Museum für Moderne Kunst, Francoforte (2020); LUMA Westbau, Zurigo (2019).

Selezionate mostre collettive si sono tenute presso Art Institute of Chicago, Chicago (2024); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino (2024); Fondation Beyeler, Basilea (2024); 60ª Biennale di Venezia, Venezia (2024); Sequences Biennial, Reykjavík (2023); Thailand Biennial, Chiang Rai (2023); Okayama Art Summit, Okayama (2022); 59ª Biennale di Venezia, Venezia (2022); 58ª Biennale di Belgrado, Belgrado (2021); LUMA Arles, Arles (2021); Stevenson Gallery, Johannesburg (2021); Palais de Tokyo, Parigi (2021); Schinkel Pavillon, Berlino (2021); Aspen Art Museum, Aspen (2020); Institute of Contemporary Arts, Londra (2019); LUMA Westbau, Zurigo (2019); Baltic Triennial 13, Tallinn (2018).

Il suo lavoro è incluso nelle collezioni istituzionali del Museum für Moderne Kunst, Francoforte; Rubell Museum, Miami; LUMA Foundation, Arles.

Soundwalk Collective

Composto dall'artista contemporaneo Stephan Crasneanski e dal produttore Simone Merli, Soundwalk Collective integra suono, film e media misti in opere site-specific e sensibili al contesto. Evolvendo lungo linee multidisciplinari, il collettivo ha sviluppato collaborazioni creative a lungo termine con l'artista e scrittrice Patti Smith, il compianto regista Jean-Luc Godard, la fotografa Nan Goldin, la coreografa Sasha Waltz, il regista e musicista Jim Jarmusch e l'attrice e cantante Charlotte Gainsbourg, tra gli altri.

Al centro della loro filosofia artistica vi è l'esplorazione del suono come mezzo per orientarsi e interpretare la complessità dell'esperienza umana e dell'ambiente. In questo modo, la loro pratica indaga il potenziale narrativo del suono attraverso diversi media, come installazioni artistiche, danza, musica e cinema.

Suzanne Ciani

Suzanne è una compositrice candidata cinque volte ai Grammy, pioniera della musica elettronica e artista discografica neoclassica che ha pubblicato oltre 20 album solisti, tra cui *Seven Waves* e *The Velocity of Love*, insieme a un innovativo quad LP *LIVE Quadraphonic*, che ha segnato la ripresa delle sue performance con sintetizzatori modulari Buchla. Il suo lavoro è stato inoltre utilizzato in film, videogiochi e in numerose campagne pubblicitarie.

È stata inserita nella prima classe della Hall of Fame di *Keyboard Magazine* insieme ad altre figure di riferimento della sintesi elettronica, tra cui Bob Moog, Don Buchla e Dave Smith, e ha ricevuto il Moog Innovation Award. Più recentemente ha ottenuto l'Independent Icon Award di A2IM, il Golden Ear Award e il SEAMUS Award.

Suzanne ha fornito voce e suoni per il rivoluzionario flipper "Xenon" della Bally, ha creato il suono pop-and-pour per Coca-Cola, ha progettato loghi per aziende Fortune 500 e si è ritagliata un ruolo unico come una delle compositrici donne più affermate al mondo. *A Life in Waves*, documentario sulla vita e il lavoro di Ciani, è stato presentato in anteprima al SXSW nel 2017 ed è disponibile su tutte le piattaforme digitali.

Ciani si è laureata al Wellesley College e ha conseguito un Master in composizione musicale presso l'Università della California, Berkeley.

<http://sewwave.com/>

Terry Riley

Terry Riley ha dato avvio al movimento oggi noto come Minimalismo con la sua rivoluzionaria composizione *In C* nel 1964. Quest'opera fondamentale ha introdotto un nuovo concetto di forma musicale basato su pattern ripetitivi interconnessi, cambiando il corso della musica del XX secolo. In una carriera che oggi abbraccia otto decenni, la sua influenza si avverte in quasi ogni ambito del mondo musicale.

Nato a Colfax, California, nel 1935, Riley ha studiato pianoforte fin dalla giovane età. Si è trasferito a San Francisco a metà degli anni Cinquanta per studiare alla SF State College e alla UC Berkeley, formando collaborazioni e amicizie durature con il compositore La Monte Young e la coreografa Anna Halprin, tra molti altri. Nel 1962 si è trasferito a Parigi, dove si è mantenuto suonando nei jazz club mentre partecipava a concerti e happening Fluxus in Germania, Francia e Danimarca. Espandendo la sua scoperta pionieristica della creazione musicale tramite loop su nastro, Riley ha composto le musiche per l'opera teatrale di Ken Dewey *The Gift*, con membri del Living Theatre e del Dancers Workshop di Halprin, che ha suscitato grande sensazione alla prima parigina nel luglio 1963.

La composizione *In C* è stata scritta poco dopo il suo ritorno in California nel 1964 ed è stata presentata per la prima volta al San Francisco Tape Music Center nel novembre dello stesso anno. Il suo impatto è stato immediato. Esecutori e pubblico hanno riconosciuto di aver sperimentato una forma insolita di euforia, che il critico musicale del *San Francisco Chronicle* ha faticato a descrivere, scrivendo in una recensione entusiasta: "A volte si ha la sensazione di non aver fatto altro per tutta la vita se non ascoltare questa musica, come se fosse tutto ciò che esiste o esisterà mai, ma è al tempo stesso totalmente coinvolgente, emozionante e commovente." La ricerca dell'estasi attraverso la ripetizione sarebbe diventata una caratteristica centrale della musica nella seconda metà del XX secolo.

Riley si è trasferito a New York City nel 1965, dove ha sviluppato ulteriormente queste idee in performance soliste con opere fondamentali come *Keyboard Studies*, *Reed Streams*, *Poppy Nogood and the Phantom Band* e *A Rainbow in Curved Air*. Ha portato queste opere in tournée con *Intermedia '68*, un festival itinerante di due mesi insieme ad Allan Kaprow, Dick Higgins, USCO, Trisha Brown e altri. Con la pubblicazione di *In C* nel 1968 per la Columbia Records, Riley ha introdotto un pubblico globale a quello che sarebbe presto stato chiamato Minimalismo musicale.

Nel 1970 Riley è diventato discepolo del venerato vocalist di raga indiano del Nord Pandit Pran Nath e ha compiuto il primo di molti viaggi in India per studiare alla fonte. Ha suonato frequentemente in concerto accompagnando il leggendario cantante alla tampura, alla tabla e come accompagnamento vocale per i successivi 26 anni, fino alla morte di Pran Nath nel 1996. Parallelamente ha continuato a sviluppare la propria musica, dedicando gran parte degli anni Settanta a concerti solisti all'organo elettrico e approfondendo la sua tecnica di improvvisazione basata su pattern interconnessi a effetto ipnotico.

Durante il suo insegnamento al Mills College negli anni Settanta ha incontrato David Harrington, avviando una lunga collaborazione con il Kronos Quartet che ha prodotto oltre venti quartetti per archi, tanto che una nota di programma della Carnegie Hall ha osservato che, ad eccezione delle opere giovanili, "tutta la musica di Terry Riley per quartetto d'archi è

stata creata per ed eseguita in prima assoluta dal Kronos Quartet, rendendo questa forse la relazione più fruttuosa della storia tra un compositore e un ensemble.”

L'elenco delle opere di Riley include musica da camera, lavori per grande orchestra, piccoli ensemble di organici insoliti, cori, un'opera da camera, installazioni sonore, musiche per film e teatro, brani solistici per vari strumenti e innumerevoli composizioni per pianoforte. Tra le istituzioni che hanno commissionato la sua musica figurano il Festival di Salisburgo, la Carnegie Hall, la Serge Koussevitzky Music Foundation presso la Library of Congress, la NASA e la Los Angeles Philharmonic, il cui organo della Disney Hall Riley ha battezzato “Hurricane Mama”.

Dal 2019 Riley vive in Giappone, dove continua a esibirsi regolarmente e a comporre per solisti e ensemble. Nel 2020 è stato eletto all'American Academy of Arts and Letters e nel 2022 la storica registrazione Columbia di *In C* è stata inserita nel National Recording Registry della Library of Congress.

L'impatto di Riley ha cambiato il corso della musica e la sua influenza è chiaramente percepibile nelle opere di compositori come Steve Reich, Philip Glass e John Adams. La sua influenza su gruppi rock come The Who, Soft Machine e Tangerine Dream è ampiamente riconosciuta, e le sue improvvisazioni e composizioni ipnotiche, stratificate, polimetriche e dal carattere orientale hanno aperto la strada a un rinnovato interesse per una nuova tonalità. Riley è stato inserito dal *Sunday Times* di Londra tra i “1000 creatori del XX secolo”.

Alexander Kluge

Alexander Kluge, nato a Halberstadt nel 1932, è stato uno scrittore, regista e avvocato. Ha ottenuto un riconoscimento internazionale con film come *Yesterday Girl* e *Artists Under the Big Top: Perplexed*. Le sue opere letterarie includono *Chronicle of Feelings*, *Russia Container*, *Befreit die Tatsachen von der menschlichen Gleichgültigkeit* (con Stefan Aust), *Aus dem Bauhaus der Natur* e, più recentemente, *The Dragonfly's Eye*. Il suo lavoro è stato premiato con numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Georg Büchner, il Premio Theodor W. Adorno, il Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia e, nel 2021, la Medaglia Mortier al Festival di Salisburgo. Le sue opere sono state esposte in numerosi spazi, tra cui il Museum Folkwang di Essen (*Pluriverse*, 2017), la Fondazione Prada (*The Boat is Leaking. The Captain Lied.*, 2017, con Anna Viebrock e Thomas Demand), la kunsthalle weishaupt (*The Power of Music / The Opera: Temple of Seriousness*, 2020) e il Teatro dell'Opera di Stato Bavarese (*Sphinx Opera*, 2021). Il suo ultimo film, *Primitive Diversity*, è stato presentato in anteprima al Festival Internazionale del Cinema di Rotterdam nel 2025. L'Accademia delle Arti di Vienna ha recentemente presentato la sua mostra *Alexander Kluge: At Night the Backdrops Dream of Unseen Images* nel 2026, con numerose nuove opere.

Ilda David'

È nata a Benavente, in Portogallo, e vive a Lisbona. Ha frequentato il corso di Pittura presso la Scuola di Belle Arti di Lisbona dal 1976 al 1981.

Nuno Faria ha scritto a proposito del lavoro di Ilda David': «Esercizio spirituale e ricerca fenomenologica, meditazione e contemplazione, visione interiore e vibrazione: la pratica pittorica di Ilda David' si costruisce a partire da una totale apertura al mondo e alle forme, visibili e invisibili, dell'esistenza.

«Soprattutto negli ultimi anni della sua produzione, su cui si concentra questa mostra, tale empatia si manifesta nella fusione degli elementi naturali e nella traduzione quasi materiale del loro sincretismo.

«Gli approcci al mondo naturale che Ilda David' intraprende instancabilmente e con metodo somigliano a viaggi: talvolta spostamenti erratici, altre volte percorsi sistematici sostenuti da una cartografia letteraria e iconografica. Lo fa da sola, ma anche insieme a tutti gli autori che costituiscono la sua comunità fraterna e cosmica: mistici, romantici, osservatori, botanici, seminatori, viaggiatori, poeti, pittori, astronomi e altri ancora.

«Il suo lavoro è una sorta di erborizzazione il cui intento è trasformare la vita in opera e l'opera in vita. Una raccolta attenta dei piccoli e grandi dettagli, così come dell'ampio sapere del mondo.

«In realtà, le cose non sono mai soltanto ciò che sembrano. Questi dipinti si presentano come esistenze atmosferiche che dialogano, in senso cosmico, con immagini e testi del passato. Si offrono come campi di esperienza e come strumenti per comprendere l'esistenza come realtà spirituale e metafisica, che supera il tempo, lo spazio, ogni distinzione e gerarchia tra gli esseri viventi e il mondo, tra la realtà e la percezione che se ne ha. La realtà respira.»

Nuno Faria, in *Falar com o Tempo [Parlare con il tempo]*

Tatiana Bilbao Spamer, HFAIA

Architetta principale e CEO – Tatiana Bilbao ESTUDIO

Città del Messico, Messico

Tatiana Bilbao ha fondato il suo omonimo studio nel 2004 con l'obiettivo di integrare ricerca, progettazione, strategie basate sulla comunità e costruzione responsabile. La sua pratica sviluppa l'architettura come una piattaforma per migliorare la vita attraverso geografie e tipologie differenti. Prima di fondare lo studio, è stata consulente presso il Ministero dello Sviluppo e dell'Edilizia di Città del Messico.

Bilbao insegna alla Yale University e ha ricoperto incarichi accademici presso la Columbia GSAPP, la Harvard GSD, la Rice University e istituzioni in Cile e Germania. Il suo lavoro è stato pubblicato su *The New York Times*, *A+U*, *Domus*, *Arquitectura Viva*, *El País* e altre testate.

Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Nel 2025 è stata nominata Honorary Fellow dell'American Institute of Architects (HFAIA). Nello stesso anno, il progetto Sea of Cortez Research Center è stato selezionato tra i cinque finalisti del Mies Crown Hall Americas Prize (MCHAP) e il suo progetto *Opera Aperta*, Padiglione della Santa Sede alla Biennale di Architettura di Venezia 2025, ha ricevuto una menzione speciale per la partecipazione nazionale.